



Oggetto: “Montagne senza barriere” – relazione sul monitoraggio in fase di pre-realizzazione.

1. INTRODUZIONE

Il monitoraggio in oggetto è iniziato con il 1° corso di formazione del 23 marzo 2019 e si è concluso al termine del convegno di apertura in data 11 maggio 2019. Il metodo utilizzato, sia per le verifiche finalizzate all’ottenimento degli obiettivi che per eventuali correttivi in itinere, ha visto la somministrazione di un questionario come strumento di osservazione-ricognizione. Lo stesso è stato realizzato in modo da rilevare e conoscere l’indice di gradimento e coinvolgimento degli aderenti al progetto, di promuovere riflessioni e cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia a livello individuale che collettivo e di incentivare un’adesione consapevole ai valori condivisi alla base dell’iniziativa.

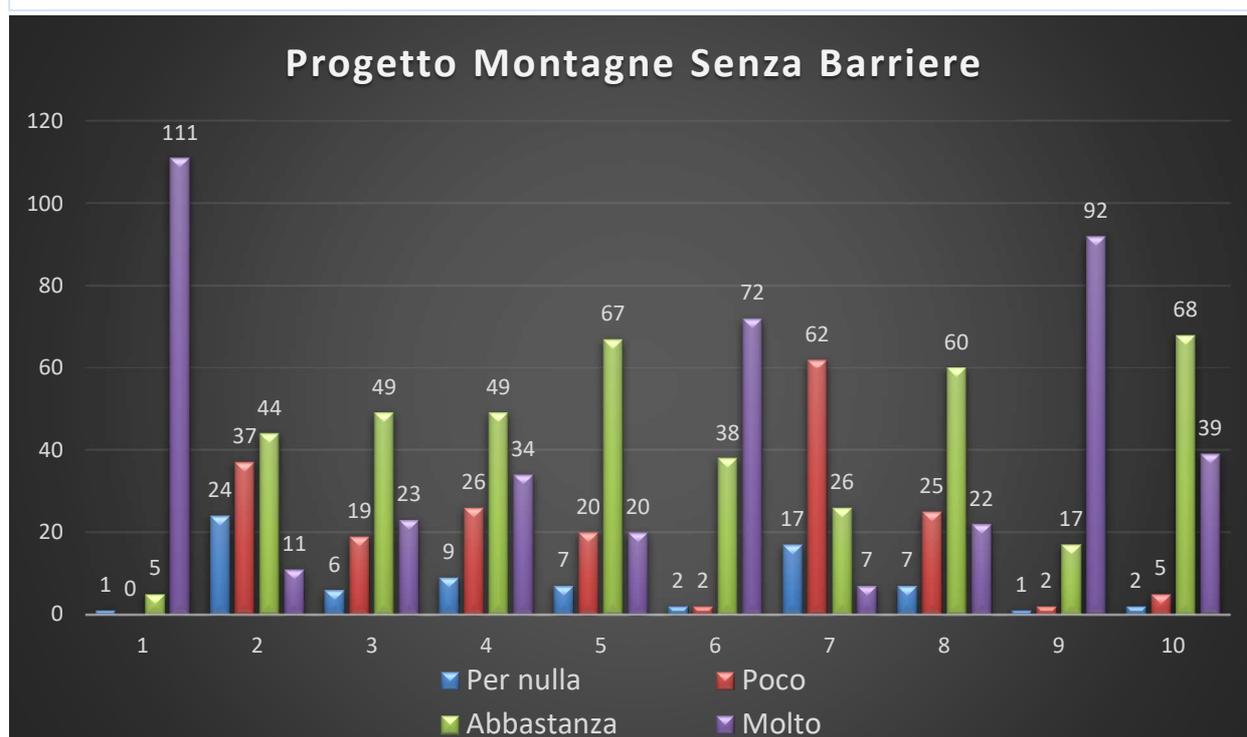
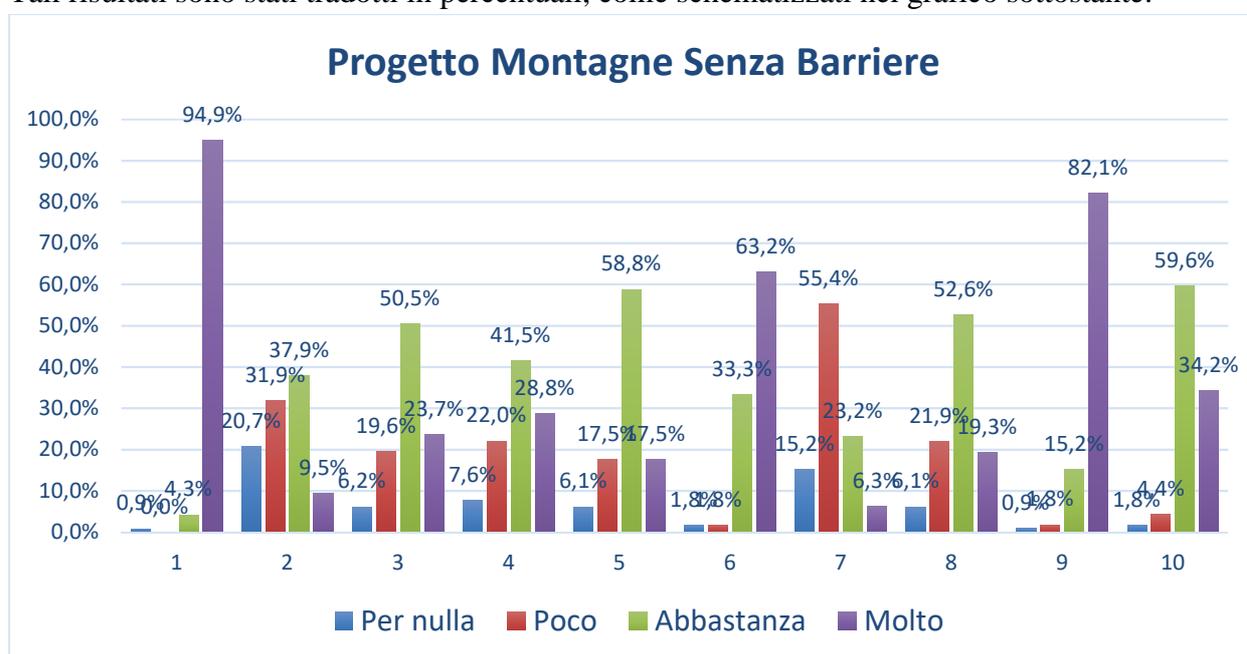
Le domande sono state proposte a risposta chiusa attraverso una scala ad intervallo (“per nulla”, “poco”, “abbastanza”, “molto”). Gli *items* trattati sono stati i seguenti:

- a. *La montagna rappresenta un dono della natura. Coloro che la frequentano conoscono gratificazioni emotive. Quanto pensa sia importante far condividere alle persone con disabilità quest’esperienza di contatto con la natura?*
- b. *Ritiene che la pratica sportiva del trekking possa essere da ostacolo per i disabili?*
- c. *Ha mai avuto esperienza di escursionismo?*
- d. *Ha mai avuto modo di sperimentare la montagna abruzzese attraverso la pratica sportiva del trekking?*
- e. *Conosce il progetto “Montagne senza barriere”?*
- f. *Il coinvolgimento dei partecipanti e la loro predisposizione all’escursionismo condiviso è un prerequisito essenziale per la realizzazione del progetto?*
- g. *Quanto ritiene sia difficile poter permettere alle persone con disabilità di praticare escursioni nella modalità prevista dal progetto?*
- h. *Conosce i vantaggi dell’uso della “joëlette”, carrozzella fuori strada a ruota unica?*
- i. *Pensa che l’uso della “joëlette” possa favorire il processo di inclusione sociale per i disabili?*
- j. *Quanto si sente adeguato rispetto al coinvolgimento e collaborazione in iniziative di inclusione sociale?*

All’interno di una tabella sono stati inseriti sulla colonna a sinistra gli items proposti e sulle quattro colonne successive le risposte fornite da ciascuna persona. Dalla somministrazione dei questionari della fase di pre-realizzazione del progetto sono emersi i seguenti risultati:

| ITEMS | RISPOSTE A CIASCUN ITEM | | | |
|-------|-------------------------|------|------------|-------|
| | Per nulla | Poco | Abbastanza | Molto |
| 1. | 1 | 0 | 5 | 111 |
| 2 | 24 | 37 | 44 | 11 |
| 3 | 6 | 19 | 49 | 23 |
| 4 | 9 | 26 | 49 | 34 |
| 5 | 7 | 20 | 67 | 20 |
| 6 | 2 | 2 | 38 | 72 |
| 7 | 17 | 62 | 26 | 7 |
| 8 | 7 | 25 | 60 | 22 |
| 9 | 1 | 2 | 17 | 92 |
| 10 | 2 | 5 | 68 | 39 |

Tali risultati sono stati tradotti in percentuali, come schematizzati nel grafico sottostante:



2. INTERPRETAZIONE DEI DATI

Dall'analisi dei dati risulta che 117 persone hanno risposto al questionario. Di queste il 95% (111 su 117) sostengono l'importanza di un'ampia condivisione con le persone con disabilità del contatto diretto con la natura, specialmente con la montagna. Tuttavia il 38% e il 6% ritengono rispettivamente che la pratica sportiva de trekking possa essere "abbastanza" ma anche "molto" da ostacolo per i disabili. Rispetto ai soggetti coinvolti, il 74,2% ha avuto esperienza di escursionismo e di queste il 28% ha avuto modo di sperimentare in particolare la montagna abruzzese attraverso la pratica sportiva del trekking contro il 19,6% di averne avuto poco e il 6% di non aver avuto mai questo tipo di esperienza. Requisito essenziale per ottenere buoni risultati nel conseguimento del progetto pertanto sono sia il coinvolgimento diretto dei partecipanti che la predisposizione all'escursionismo (63,2%). Questi elementi faciliterebbero le persone con disabilità nel praticare escursioni. In particolare, il 59,6% e il 34,2% ritengono di essere "abbastanza e molto" adeguati al coinvolgimento e alla partecipazione ad iniziative di inclusione sociale. Ovviamente anche gli strumenti utilizzati rientrano in questo quadro, tanto che l'uso della joëlette diventa elemento altrettanto essenziale per favorire il processo di inclusione sociale per disabili. I dati confermano quanto sia importante divulgare e quindi far conoscere: solo il 27,5 % afferma di conoscere "poco" il progetto contro il 60% che ritiene di conoscerlo "abbastanza".

3. CONCLUSIONI

L'osservazione condotta attraverso i questionari è stata integrata da colloqui *face-to-face* occasionali. Dalla combinazione dei risultati è emersa un'adesione consapevole che nutre atteggiamenti cooperativi per la convivenza civile. Il progetto rappresenta un passo per promuovere una riflessione sia per chi è vicino al mondo della disabilità sia per chi si avvicina ad esso per la prima volta. Promuovere l'inclusione attraverso la pratica sportiva significa agire nei confronti della società e dei territori per renderli inclusivi, cioè capaci di concretezza - modificandosi quando è necessario - al diritto di cittadinanza di tutte le persone, indipendentemente dalla loro condizione. Agire sulla società e sul territorio implica la necessità di concentrare l'attenzione dalla dimensione dell'individuo a quella dei sistemi relazionali in cui ognuno di noi è immerso. In questo modo si potrà ampliare la nostra visione attraverso un approccio che consideri la disabilità, e come l'ambiente sociale in cui opera sia determinante nel costruire inclusione e benessere. Il modo di agire nella società attraverso lo sport, significando la pratica del trekking, conferisce valore all'attività umana e consente la costruzione di un terreno su cui incontrarsi e scoprire l'altro, superando paure e pregiudizi.

Dott.ssa Annalisa Felli
Psicologa clinica
Psicoterapeuta a indirizzo psicodinamico